

Flash Art

La prima rivista d'arte in Europa • Edizione Italiana • Anno XLVI • n° 307 mensile • dicembre-gennaio 2013 • € 6.00



VENEZIA

UNA SETTIMANA DI PERFORMANCE IN LAGUNA



Com'è nata l'idea della prima Venice International Performance Art Week?

Andrea Pagnes: Estate 2011. Jennifer Macmillan m'introduce a Rene Rietmeyer. Global Art Affairs Foundation, nella nuova sede di Venezia, Palazzo Bembo. A conoscenza della mia attività di performer (come VestAndPage con Verena Stenke), mi offre di ideare un progetto sulla Performance Art. Immagino il labirinto di stanze del palazzo vissuto da artisti in azione che sviscerano l'opera nel processo del suo farsi, accanto a testimonianze che dicono di un conflitto: come e se sia possibile documentare un'arte vitale ma effimera come questa, senza perderne la sostanza.

Quale sarà il concept di questa prima edizione?

AP: "Corpo Ibrido-Corpo Poetico". La questione del corpo (dell'artista) come mezzo espressivo è fondamento caratterizzante

di tutto il progetto. Ibrido perché indicatore di forma e sostanza in continua trasformazione, elemento dal quale, nel qui e ora dell'azione performativa, come del resto nella vita, è impossibile prescindere; poetico perché genuino, autentico, pur se messo a rischio o soggetto a manipolazione, pertanto possibile anche in situazione estrema; organico e portatore di significato non solo per elaborazione intellettuale, ma poiché sviscera intelligenza emozionale.

Chi sono gli artisti coinvolti? Come sono stati selezionati?

AP: Pietre miliari della Performance Art, parteciperanno con installazioni interattive e video: Yoko Ono, VALIE EXPORT, Hermann Nitsch, Jan Fabre. Maestri come Ilija Šoškic, Boris Nieslony, Jill Orr e altri emer-

genti provenienti da più parti del mondo si esibiranno dal vivo, con azioni aderenti al tema. Vi sarà anche una sezione dedicata agli studenti dell'Accademia di Venezia. Penso sia necessario ricercare, per quanto possibile, una certa continuità storica, in chiave di aperto confronto tra ciò che è stato (ed è ancora) e il nuovo, soprattutto per questa forma d'arte, dove il valore artistico spesso coincide con la qualità umana. La visione d'insieme sarà pur sempre parziale, ma almeno si eviterà di scivolare nelle secche di un'altra piattaforma ipertrofizzata di arte globale.

Boris Nieslony, A Feather Fell Down On Hong Kong Performance, Hong Kong 2007. © Jesse Clock; Boris Nieslony.